

ABBONAMENTI

In Udine a domini 12 lire nella Provincia, 12 lire nel Regno annuo, 12 lire semestrale, 6 lire trimestre, 3 lire mese.

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Nel si accettano inserzioni se non pagamenti, antecipato. Per una scia volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Cie, Via Savigliana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercato vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 27 gennaio

Un telegramma da Costantinopoli, che già abbiamo comunicato ai nostri Lettori, assicura che la Conferenza si terrà e che avrà per base la nota circolare della Porta del 14 corrente mese. Dunque siamo daccapo con le lungaggini diplomatiche! Dunque la quistione turco-ellenica è destinata a stancare la pazienza di tutti coloro, i quali vorrebbero presto sapere se avremo la pace, ovvero se l'Oriente darà il pretesto a nuove lotte fra le Potenze! Eppure la quistione fu ventilata nello scorso anno abbastanza a fondo; se il *Libro giallo* testé pubblicato dal Governo francese contiene nientemeno che centonovantacinque dispacci sulle cose della Grecia!

Un telegramma da Parigi ci comunica il tenore di una lettera del Guibert cardinale arcivescovo, che è la più perfetta antitesi delle idee sviluppate da Gambetta nel discorso, di cui ieri abbiamo data la parte più saliente. L'arcivescovo si indirizza ai rappresentanti della Nazione, e li esorta a non lasciarsi illudere dall'amore delle innovazioni, e protesta contro la politica religiosa dell'ultimo biennio. Egli, temperato nella forma, suppone che il Governo della Repubblica potrà (prima di proporre nuove Leggi) ottenere una specie di *placet* dei Prelati. Ma questa supposizione ci sembra assurda, dopo le scene scandalose originate dall'espulsione delle Corporazioni religiose.

Anche in Germania s'agita di nuovo la quistione religiosa; almeno dobbiamo dedurlo da quanto ci riferisce il telegioco riguardo la mozione Windhorst alla Camera prussiana. Il Governo resiste ad ogni pressione, e vuole che i cattolici facciano uso dei diritti loro acconsentiti dalla Legge, e niente più. Ad ogni modo non è arduo il capire come, qualunque sia il risponso della Camera, simile questione si manterrà nel paese.

Anche riguardo ai rapporti della Russia col Vaticano c'è oggi a che dire; anzi un odierno telegramma da Pietroburgo ci reca la notizia della nomina di un inviato straordinario dello Czar presso il Papa, per deveire a qualche conclusione. Probabilmente le recenti paure del *nihilismo* avranno suggerito all'Autocrata il pensiero di addimorinarsi accidescendente col capo dei parecchi milioni di cattolici che conta il vastissimo Impero. Con ciò egli tende a rintuzzare, se non altro per qualche tempo, l'odio de' Polacchi.

Mentre l'Inghilterra continua a lottare contro gli agitatori della *Lega agraria* in Irlanda, nell'Austria il Governo sta escogitando provvedimenti

menti riazionari, astretto (a quanto sembra) da agitazioni manifestatesi di recente tra le classi rurali, e alcuni Domini della Corona. Secondo i diari di Vienna, verrebbe tolta ai contadini la capacità cambiaria, verrebbe ristretto il diritto di fracionare le possessioni agrarie, e si abbasserebbe la tassa ereditaria e di trascrizione; dunque un miscuglio di restrizioni e di apparenti favori, ma inspirati ai principi di riazione economica.

(Nostra corrispondenza) (*)

Roma, 25 gennaio (ritardata).

(R.) Ieri il Parlamento ha ripreso i suoi lavori, o, per meglio dire, doveva riprenderli; lo scarso numero dei Deputati e dei Senatori presenti in Roma fece sciogliere le sedute, senza alcun frutto. Non sarebbe giusto di fare molto carico di ciò agli onorevoli assenti, giacchè, per alcuni giorni, le questioni da discutersi avranno una mediocre importanza; le sedute solenni avranno luogo quando si discuterà sulla riforma della Legge elettorale e sull'abolizione del corso forzoso. Le relazioni sopra questi due progetti di Legge verranno fra pochi giorni distribuite ai Deputati; ed allora principieranno le grandi dispute. Se queste due Leggi giungeranno in porto felicemente, esse onoreranno l'attuale Legislatura, ed il Partito che ha promosse così grandiose riforme.

Per ora si crede che il progetto di Legge sul corso forzoso, non incontrerà gravi opposizioni da nessuna parte della Camera; forse si udranno dei dotti e lunghi discorsi, ma le critiche si limiteranno ad alcuni punti secondari della Legge, benchè non manchi taluno che giudica tutta l'operazione troppo ardita, per momento attuale. Ad ogni modo, si può quasi contare come già decisa anche questa Legge di primissimo ordine, la quale sarà un nuovo titolo di benemerenza della Sinistra in riguardo agli interessi vitali d'Italia.

(*) Ringraziamo pubblicamente il nostro egregio Corrispondente signor R., e lo preghiamo a scusarsi se, causa le molte occupazioni, non abbiamo risposto alla sua gentilissima lettera. Scriva quando trova il tempo e l'opportunità, e lo assicuriamo della gratitudine nostra e dei nostri Lettori.

La Russia aveva molti agenti in Serbia; anzi potevasi dire, — guardando le cose sotto un aspetto più lato — essere ogni Serbo agente dello Czar. — Perciò, tutte le volte che i Russi, dall'opposta sponda del Danubio, mandavano un fraternal saluto ed augurio o che sul fiume appariva un cosacco russo, facevansi in Serbia grandi dimostrazioni di giove e minacciavasi una sollevazione in favore dello Czar — papa ed imperatore di tutti gli slavi.

Mi trovava quindi in una situazione alquanto penosa in questo paese; e se mi si avesse riconosciuto per Ufficiale turco, non so qual fine avrei fatto. Perciò diedi di sprone al cavallo ed in un attimo fummo fuori della città.

Verso sera e con grande prudenza entrai nel villaggio di Tokia, sulle rive del Danubio. Non conoscevasi qui il nome dell'agente di papà Shilowic, sotto cui viaggiavo; che il prudente vecchio m'aveva dato il passaporto di un agente fino allora recatosi soltanto nella Valacchia; la quale essendo, per la guerra, affatto chiusa ai commerci, il passaporto diveniva affatto inutile.

All'osteria ove mi fermai, venni accolto bene. L'oste mi parlò molto del vecchio Shilowic, de' suoi affari e delle sue ricchezze. Diedi risposte evasive, e mostrai l'intenzione di procedere, durante l'istessa notte, verso Orsowa.

Risposemi, essere impedito il cammino durante la notte a motivo della sorveglianza stabilita nei paesi di confine. Ma

Meno sicure sono le previsioni sulla riforma della legge elettorale, manifestandosi una grande disparità di opinioni in tutti i Partiti sopra particolari disposizioni fondamentali, come: le condizioni per godere del diritto elettorale e lo scettimo di lista. Speriamo che da lunghissima e dotta relazione dell'on. Zanardelli riesca ad avvicinare di più le varie opinioni. Una certa influenza sul voto della Camera verrà certo esercitata anche dalle discussioni pubbliche, che ebbero luogo su tale proposito negli ultimi mesi. Ora sembra più accentuata la tendenza ad un maggiore allargamento del numero degli elettori; non si voterà il suffragio universale, ma vi si avvicinerà più di quanto, pochi mesi fa, potevasi supporre.

Ed a proposito del suffragio universale, posso dirvi che gli stessi promotori del Comizio dei comizi non desiderano una riforma così radicale, come il semplice nome indicherebbe; ma solo il diritto al voto per tutti quelli che sanno leggere e scrivere. Questa riforma avrebbe le migliori conseguenze per il partito più liberale, giacchè darebbe una grande influenza alle classi operaie e specialmente ai centri maggiori, sopra le campagne. Il diritto al voto verrà proclamato nel Comizio come una affermazione di un diritto innato, e come un ideale da raggiungersi in pratica, spingendo così la Camera a fare le più larghe concessioni. Questo Comizio, doveva aver luogo alla fine della corrente settimana, ma oggi venne rimandato al 10 febbraio, per causa del pessimo tempo e delle sollecitazioni giunte da varie città.

Il Governo ha ordinato che, per garantire l'ordine, vengano qui in tale circostanza 24 Compagnie di linea; credo che tali misure di precauzione siano assolutamente superflue, giacchè, in ogni caso, la guarnigione di Roma è più che sufficiente a calmare i dolori di qualcuno. In parecchie occasioni si ebbe a notare un inutile sfoggio di guardie e di truppe; mi sembra che tali esagerazioni siano dannose, perché finiscono col promuovere le dimostrazioni, dando loro tanta importanza, ed abituano il popolo a mettere in ridicolo le autorità

io, che voleva possibilmente evitare d'esser riconosciuto — ciò che sarebbe stato assai più facile di giorno — gli dissi, avere il passaporto in piena regola; non temere quindi d'essere impedito nel mio viaggio, il quale io dacevo; ad ogni costo proseguire subito, giacchè trattavasi di un affare di grande importanza per il mio principale. Mi procurasse, egli una piccola barca, su cui traghettare il fiume.

L'oste si diede subito premura di procurarmi un piccolo battello; ed il proprietario di questi mi promise che avrebbe compiuto il tragitto, per quanto difficile fosse, col favor della notte e della nebbia.

Ed appunto sulla nebbia io avevo fatto i miei conti.

Francesco m'aveva detto già, come qui appunto il cordone militare austriaco esercitasse una rigorosissima sorveglianza, specialmente poi allora, in cui temevasi ogni giorno qualche sollevazione in Serbia. E tale rigore era giustificato, perchè era qui un luogo di confine non solo tra l'Austria e la Serbia, ma, eziandio, colla Valacchia; e nel fiume stesso, c'erano alcune isolette appartenenti alla Turchia, come Nuova Orsowa (in turco Ada-Kale), il cui comandante, scorgendo sulla sponda valacca qualche uniforme russa, faceva tacitamente tuonare i suoi canoni — non risparmiano la stessa Orsowa.

Fortunatamente, si riuscì appieno. Bagagliissimo la sponda e scendemmo in luogo non guardato. La nebbia ci proteggeva.

Il battello subito remeggiò verso Tokia. Io mi nascosi in una macchia, per attendere la notizia di una rivolta contro la Turchia.

tropo zelanti; mentre, nel peggiore dei casi, qualche grido incomposto servirebbe di sfogo ai bollenti, e forse verrebbe disapprovato dal popolo stesso. Il contegno quasi provocante della polizia urta i nervi a molti, che pure approverebbero il suo intervento all'ora giusta.

Ieri l'on. Billia ha letto, alla Commissione per i provvedimenti in favore del Comune di Napoli, la sua lunga ed accuratissima Relazione. Questo lavoro del Deputato di Udine ha incontrata l'approvazione generale, e vi posso dire che fra i suoi Colleghi se ne facevano i commenti più lusinghieri. E giacchè me ne capita il destre, voglio farvi notare che la Deputazione friulana è assai lodata nelle sale di Montecitorio, per il suo contegno saggio, modesto, liberale ed indipendente; un appunto devesi fare ai vostri Deputati di Sinistra, quello cioè di essere soverchiamente modesti, sfuggendo gli incarichi parlamentari, mentre pure potrebbe far parte di molte Commissioni con perfetta competenza. È ben vero ch'essi vennero nominati molte volte Commissari per varie Leggi, ma contro la loro volontà, per una gentile violenza degli amici che conoscevano la loro capacità.

Qui si seguono attentamente le pratiche che vengono facendosi nel Friuli per sviluppare la rete ferroviaria della Provincia. Gli articoli importanti, pubblicati nella *Patria del Friuli*, danno una chiara idea dello stato della questione ferroviaria. Speriamo che presto si venga alla conclusione tanto desiderata e che la vostra Provincia sia finalmente provveduta di quelle utilissime linee.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. Seduta del 27 gennaio.

Annunciasi una interpellanza di Romanini-Jacur al ministro Baccarini intorno alle rotte ultimamente avvenute nel Bacchiglione inferiore a Cagnola e Pontelongo, e sui provvedimenti che intende prendere per riudare e prevenire i disastri di tal fiume e di altri che attraversano la provincia di Padova.

Il ministro Baccarini risponde: imme-

non destare troppa curiosità col giungere di notte all'albergo.

Francesco s'avviò, malgrado le tenebre, verso Mehadjia, dopo aver ricevuto le mie istruzioni. Solo in sull'alba lasciò il mio nascondiglio ed entrò all'albergo sotto il nome di Pejovic. Colà dissì, che m'avrei fermato qualche giorno per dar corso agli affari e che nel domani verrei raggiunto dai miei servi, due giovani zingini, provenienti da Mehadjia.

Nessuno sospettava di me. Fummi assegnata una stanza al primo piano (già non ce n'era che due dei piani) e mi si disse come, in causa del severo controllo che si esercitava per ogni forestiero, dovesse presentarmi all'ufficio di sorveglianza, per mostrare le mie carte.

XIII.
Sulle rive del Danubio.

Belzoni era giunto a questo punto del suo racconto, quando l'interruppi:

— Mi viene un'idea! Ella era lo straniero con cui chiaccherai per qualche po' di tempo nell'osteria di Orsowa, mentre, prima di entrare nei domini Turchi, soggiornai alcune settimane in quella noiosa cittadella. Io mi era fermato colà per apprendere il turco, perchè il comandante austriaco, cui ero raccomandato, disse di non voler assumere alcuna responsabilità di lasciarmi libero il passo per la Serbia, donde ad ogni mattina si attendeva la notizia di una rivolta contro la Turchia.

dativamente deplorando i danni sofferti da questa provincia, ma giustificando, insieme con l'interpellante, la condotta del gioco civile locale in quella contingua, e, quanto a sé, giustificando la condotta dell'Amministrazione centrale, che non mancò al debito suo di provvedere senza indugio in quanto i mezzi del bilancio lo comportavano, mentre era dolente di non avere avuto modo di riparare quanto assolutamente occorreva. Confessa che lo stato delle arginature dei nostri fiumi più minacciosi non raggiunge in nessun luogo tale grado da rassicurare; confessa altresì che coi mezzi ordinari del bilancio non si possono fare opere pienamente efficaci e durevoli. Egli presenta a codesto scopo speciale disegno di legge, e in siffeta che esso venga approvato, assieme all'interpellante, non trascurerà di dare le opportune disposizioni perché la provincia di Padova possa d'ora in avanti non ricevere disastri maggiori.

Romanini ringrazia il ministro della risposta data e spera che avrà mezzi sufficienti per provvedimenti acceduti.

Annunciarsi una interrogazione di Fusco e Capo al ministro delle finanze sopra le disposizioni che intende adottare relativamente agli impiegati del Dazio Consolare nelle città di Napoli, ora passati sotto alla dipendenza del Governo.

Il ministro Magliani promette di rispondere al prossimo lunedì.

Sono presentate le relazioni da Simonelli sopra l'istituzione della Cassa sulle pensioni civili e militari, e da Morana sopra l'abolizione del Corso forzoso.

Quindi prosegue la discussione della legge per la modifica del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Bonghi svolge uno ordine del giorno per deliberare, non si passi alla discussione degli articoli e la legge venga rimandata alla Commissione perché la esamini. Quale ora essa è, egli non può accettarla, non perché crede non sia desiderabile qualche riforma, di cui egli si dice propenso ad ammettere l'opportunità, bensì perché qualsiasi riforma avrebbe dovuto essere preceduta da studi fondati sul vero, sulla esperienza diligente, discussi dalla Commissione. Ciò non fu fatto finora. Le riforme ora proposte secondo il parer suo, non rimediano punto agli inconvenienti lamentati dal relatore, e si possono inoltre approntare di parecchie lacune che il relatore lascia all'arbitrio del ministro di riempire. D'altronde i vizi apposti dagli oratori che lo precedettero al Consiglio superiore, per trarre motivo di procedere alla modifica, non sono fondati, né, pur ammettendoli, sarebbero causa degli inconvenienti che verificansi nella organizzazione del pubblico insegnamento.

Esamina il Consiglio superiore tanto nella sua istituzione, quanto nelle attribuzioni conferitegli dai regolamenti del 1864 e 1865, nonché dalla Legge Casati, già, ero io... quello che fece Belzoni col suo solito triste sorriso. La ricobbi quando venne tra noi a Kalafat, ma ritenni prudenza di conservare il mio segreto anche con Lei.

Ella ebbe ragione... Ma a scommettere ancora un momento. Quella giovane, la lei sposa, io la vidi allora in Orsowa, non è vero?... Mi pareva di riconoscerla qui in Parigi. — ove il caso me la fece incappare nell'anticamera di un dottore, per quanto la memoria tormentata, per ricordarmi il luogo dove l'aveva veduta per la prima volta, non mi fu mai possibile... Non poteva mai spiegarmi che questa beltà così straordinaria, questa figura così imponente... — M'ascolti! — interruppi Belzoni.

Comprendo come Le fosse difficile ricordarla, giacchè in quel luogo e con quelle vesti... Mi recai all'ufficio di sorveglianza; e là furono le mie carte trovate in perfetto ordine. Mi fu osservato solo che era assolutamente vietata l'esportazione di cavalli, e che il confine non si poteva su ciò in nessun modo transigere. Assicurai l'ufficiale, non essere mia intenzione di esportare cavalli, dover solo regolare alcuni affari del vecchio Schilowic; e poi sarei ripartito. Vole quindi sapere da me come le cose andassero in Serbia; ed io gli raccontai quanto aveva nel suo viaggio, potuto asseverare. In seguito a che io dichiarai libero di soggiornare in Orsowa per otto giorni.

APPENDICE 20

Amor travagliato

SCENE DELL'ENIGMIO.

(Versione libera dal tedesco)

XII.

Il progetto riesce.

(continuazione)

La Serbia, come unico Stato capace di qualche iniziativa, anche per la sua cultura — molto ricca per i suoi boschi e per monti metalliferi assai forniti di bestiame — con una popolazione che aspettava solo un Governo più civile; aspirava da molto tempo ad una completa indipendenza dalla Porta; e se potrà raggiungere una maggiore cultura, certo avverrà, che tale indipendenza consegna e giungerà forse anche sotto reggimento monarchico, — a formare una specie di Confederazione (1). E anzi degno di nota, in questo riguardo, come il Serbo, se dalla Patria sua emigrasse, non si trovi in nessun luogo meglio che in Svizzera.

Certo è, che senza il contegno minaccioso dell'Austria ai confini, e Serbia ed Erzegovina e Montenegro si sarebbero sollevati contro la Turchia.

(1) Per una parte il romanziere è stato profeta; chi sa che la sua pred

e giudica presenti maggiori guarentiglie di buona amministrazione e direzione scolastica che non quello che sorgerebbe dalla Legge in discussione. Egli dichiara convinto che questa, quantunque apparentemente liberale, è di fatto retrograda e nociva, di maggior impaccio per il ministro, e di minor autorità per il Consiglio stesso, per ch'egli ha proposto sia rimandata alla Commissione perché sostanzialmente la trasformi e corregga.

Pierantonio insiste nelle opinioni che sostiene, e che Bonghi ha combattuto, circa il carattere politico assunto dal Consiglio superiore in conseguenza della sua nomina deferita esclusivamente al Ministro e più volte dimostrato nelle sue deliberazioni.

Bonghi giustifica nuovamente il Consiglio, da codesti appunti dimostrandone com'esso non abbia mancato di giungere ad alcun suo dovere verso la scienza o verso le istituzioni liberali del paese.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Senato del Regno. (Seduta del 27 gennaio).

Votasi a scrutinio segreto, il progetto per l'avanzamento nel personale della regia marina militare.

Riprendesi la discussione del progetto circa gli impiegati dei cessati Consigli degli ospizi nelle provincie meridionali.

Pantaleoni sostiene che i detti impiegati non hanno carattere governativo, e quindi non potersi parlare di reintegrazione. Propone un analogo emendamento all'articolo 1° del progetto.

Depretis dice che la parola reintegrazione non nuoce, prega di considerare trattarsi di legge di umanità aspettata da lungo tempo. Spera che Pantaleoni non insistrà nel suo emendamento.

Pantaleoni insiste, ma l'emendamento è respinto.

Approvansi gli articoli 1° e 2°.

Finali crede che l'articolo 3° costituisca un privilegio, propone un emendamento che in seguito ad osservazioni di Depretis ed altri viene respinto. L'art. 3° è approvato.

Zini duosi che l'articolo 4° trovisi in contraddizione con le leggi precedenti che aboliscono i ratzisti.

Depretis di spiegazione.

Approvati l'art. 4° e i rimanenti del progetto.

Domani seduta.

NOTIZIE ITALIANE

Magliani ha preparato un progetto di legge per autorizzare le Tesorie provinciali ad accettare le delegazioni dei Comuni sopra somme da esigere per loro conto; ciò onde facilitare ai Comuni stessi la possibilità di contrarre prestiti.

— Ier l'altro alla Villa di Garibaldi vi fu una festa di famiglia per celebrare l'anniversario del matrimonio del generale. Arrivarono Menotti, Canzio e Cavallotti. Da molte parti gli giunsero le felicitazioni. Garibaldi ha assistito al pranzo e si è mostrato lieftissimo.

Partecipò alla festa anche il dottore Schnier che lo assiste.

La rigidezza della stagione è sentita alquanto anche dal generale.

Secondo i compiti del Municipio di Roma la popolazione di quella capitale era al primo gennaio di 305,470 abitanti compresi 5526 uomini di guarnigione.

Nel 1871 non era che di 219,698 abitanti. In nove anni è adunque cresciuta circa del 40 per cento!

— Leggesi nell'*Italia Militare*:

Il ministero della guerra, a modifica dell'avviso pubblicato in data 21 dicembre 1880, rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione, che il tempo utile per gli arnouamenti volontari già limitato al solo mese di gennaio volgente, è stato prorogato a tutto il mese di marzo prossimo.

— Il pachebotto italiano *"Lion di Capo"* capitano Fondacaro, dal Plata per l'Italia, dona della colonia italiana a Garibaldi, fu incontrato al 27 novembre in latitudine 3° 58' Nord e long. 28° Ovest (Greenwich) dal brigantino italiano *"Vittoria Madre"* capitano Albino, il quale gli somministrò una piccola quantità d'olio, sola cosa di cui aveva bisogno.

Tutti a bordo in buona salute. Vento favorevole.

NOTIZIE ESTERE

Il Diritto scrive: Notizie, che riceviamo telegraficamente da Scutari, ci assicurano esser puramente immaginaria la voce che la Lega albanese abbia in animo di domandare alle Potenze l'autonomia amministrativa, e non ottendendo, di allearsi alla Grecia. La Lega albanese, secondo il dispaccio nostro, sarebbe assopita.

— Scrive la *Politische Correspondenz*: Secondo una notizia pervenutaci da Ja-

dina, Zaki pascia avrebbe ricavato da Costantinopoli l'istruzione di apprezzare per 15 battaglioni d'infanteria, forti in complesso di 7500 uomini; un conveniente alloggio, Zaki pascia ha perciò formato una commissione composta di turchi, cristiani ed ebrei, causa la scarsità di abitazioni, ed affidato a questa l'incarico di procurare entro giorni otto i richiesti quartieri per le truppe.

— Nella Tessaglia e nell'Epiro circola una voce allarmante fra la popolazione, che la Porta pensi cioè, per sovvenire alle sue circostanze finanziarie, di riscuotere dai suoi sudditi due anni anticipati di tasse.

— La Commissione greca che soggiorna a Parigi per l'acquisto di armi, contratta 30000 facili da consegnarsi alla fine di marzo.

— La *Politik*, di Praga, dice che gli czechi sono malcontenti; e se il Ministero non soddisfa i loro desideri, vogliono provocare la questione di Gabinetto quando si tratterà nei bilanci del fondo di disposizione.

— Il *Postier Journal* ha da Belgrado: Il tumulto tentato giorno or sono a favore di Karageorgewich fu provocato dagli adherenti di Ristich per compromettere il Ministero. Si voleva mettere Ristich in stato d'accusa; ma egli verrà soltanto esigliato per evitare scandali.

— La Commissione della Camera francese respinse il progetto Duverdier tendente a sopprimere i governatori militari di Parigi e di Lione.

— A Pietroburgo ebbe luogo un cambiamento notevole di alti funzionari.

— Dopo la Land League, l'Inghilterra ha i feniani. Uno squadrone di cavalleria fu spedito a vigilare sul deposito d'armi da fuoco di Small-Heat, per timore d'un attacco da parte dei feniani.

— La popolazione degli Stati Uniti, come risulta dall'ultimo censimento, è di 50,152,559 abitanti. Dieci anni fa essa non era che di 38,554,983 anime.

Dalla Provincia

L'abolizione del sale pastorizio.

Dall'Alto Friuli, 28 gennaio.

Non teme il vostro corrispondente dalla Bassa che gli iniziatori della legale agitazione per il ribasso del prezzo sul sale si acquietino sugli allori avuti finora per la loro propaganda. Essi insistono ed insisterranno, perché realmente su questo argomento bisogna battere e ribattere. Tanto più si insistrà quando si ha la compiacenza di veder sorretto il proprio lavoro da distintissimi e competenti scrittori, ben noti nel Veneto e in Italia. Non ha guarì il dott. Jacopo Facen di Fonzaso scrisse un interessante fascicolo sul uso del sale, ed il *Bullettino dell'Associazione agraria Friulana* ha, ne' suoi primi 4 numeri, pubblicato una monografia sull'importante oggetto. Lo scritto comparso in quel giornale è sotto il titolo: *Del sale di cucina considerato in rapporto alla storia dei popoli ed ai suoi benefici nell'economia animale e nell'industria*. Autore di questa memoria è il dott Silvio De Faveri, che merita sincera lode per la elaboratissima monografia, nella quale la eruzione, la savia critica ed i dati ufficiali raccolti alle fonti più autorevoli sono con molta maestria l'uno all'altro congiunti, in completo ed autorevolissimo appoggio all'iniziativa dei promotori di queste vallate carniche. La memoria del De Faveri merita certo di essere pubblicata anche a parte, oltre che nell'accreditato *Bullettino*, perché è lavoro di lena, di massima lode ed è ottimo appoggio in favore della agitazione qui iniziata.

Ma la questione (usiamo questa parola per meglio riassumere le idee), deveva anche riguardare sotto un altro punto di vista, quello cioè del sale pastorizio che noi domandiamo venga abolito. Ci siamo accorti di aver toccato un tasto poco gradito. Che volete? Il R. Ministero, per farsi veder generoso coi Comizi agrari, ha loro accordato di poter aumentare di una o due lire il prezzo del sale pastorizio, che ad essi affida per la vendita. Invece di dodici, si paghi 13-14 lire. Non è perciò strano che certi Comizi agrari vedano di buono e di cattivo occhio questa questione, perché ha due lati, come le medaglie. Da un lato:

— Diminuzione del prezzo del sale di cucina.

e dall'altro lato:

— Abolizione del sale pastorizio.

Ma, a vero dire, se gli argomenti sono tanto importanti per il lato A della medaglia, sono molto autorevoli

anche per il lato B. Le brevi osservazioni del competentissimo in materia, sig. Rovano, Veterinario provinciale, hanno giustificato non solo, ma reso economicamente provata la convenienza dell'abolizione del sale pastorizio. Il dott. De Faveri fa breve accenno anche a questa seconda parte della nostra uestione in una pregevole nota al suo scritto, ove ci fa sapere che la *Gazzetta di Treviso* dell'11 gennaio scorso contiene un articolo nel quale soppressa rimozione contro l'eccesso di impurità introdotte nel sale pastorizio, *alte a costituire una vera sofisticazione nociva al bestiame*.

Ma siccome la *Gazzetta di Treviso* si riporta all'*Almanacco agrario* del prof. Ottavio Ottavi, così mi sono provvisto di contogono a pag. 153, queste osservazioni, che giudico meritevoli di essere riportate integralmente:

« Malgrado le lagnanze già mosse al Governo, questo continua a permettere che dai magazzini governativi esca un sale pastorizio, che contiene tale ecciso d'imperità, da costituire una vera sofisticazione nociva al bestiame. Il sale pastorizio dovrebbe contenere non più del 3 per cento di materie eterogenee (genziana, ferro, un po' di magnesia); invece all'analisi risulta contenere il 10, e talvolta anche il 13 per cento! »

Il *Campagnolo* n. 6 (1880) pubblica l'analisi di diversi campioni, dalla quale si rilevano questi risultati: *campioni asciutto* acqua 8,660 per cento, cloruro sodico 6,923, materia organica 5, il resto formato per la massima parte di solfato calcare (gesso) e sabbia silicea; — altro *campioni asciutto*, acqua 21, cloruro sodico 17,063, il resto formato di solfato calcare, sabbia silicea e materia organica; — altro *campioni*, acqua 3, cloruro sodico 87,340, materia organica (radice di genziana f.) 2,320, il resto formato per la massima parte di solfato calcico, con piccola quantità di sabbia calcare e silicea e di ossido di ferro. Abbiamo dunque sempre circa il 10 per cento di sostanze estranee, che non sono certo salutari al bestiame: invero nel giornale *Il Coltellatore* si è già segnalato l'caso di animali caduti ammalati per l'uso del sale così inquinato; tanto che un distinto e ricco possidente di Voghera non volle più saperne, e gettò il sale sul tetamaio! Non sarebbe tempo che il Ministro delle finanze cessasse dal far l'indiano... e potesse riparo ad una simile sconvenienza?

Il *Bollettino del Comizio Agrario di Parma* (v. n. 3, 1880) alla sua volta domanda senza ambagi: chi spaccia agli agricoltori gesso per sale, è o non è colpevole del reato previsto dall'articolo 392 del Codice penale? Qualunque altro che nel Regno d'Italia non sedesse in alto e commettesse siffatta frode sarebbe o non sarebbe punito col carcere da un mese ad un anno ed inoltre con multa estensibile a lire mille?

Che cosa ne dice l'eccellentissimo signor Ministro delle finanze?

Fin qui il prof. Ottavi.

Per quanto però tali osservazioni sieno in favore della nostra tesi, certamente alquanto sorprendono; bisognerebbe addirittura non dire che è conveniente abolire il sale pastorizio, ma che tale abolizione è necessaria. Adagio su questo punto! Il dott. Romano (ce lo ripete anche il De Faveri), ebbe ad avvertire che nel linguaggio comune si confondono le due denominazioni di *sale agrario* e *sale pastorizio*, e così succede che indifferentemente sia adoperato dal contadino uno per l'altro, recamlo, con l'agravio, quei danni al bestiame, che in nessun caso sarebbero prodotti dal pastorizio e screditando così quest'ultimo.

È assolutamente fuori di dubbio che quanto scrive il prof. Ottavi sia dipendente da sale pastorizio? È troppo torto il supporre che un Professore confonda l'un sale con l'altro? Ho tanto coraggio di dirlo perché nell'indice dell'*Almanacco dell'Ottavi* il brano superiormente riportato viene enunciato con queste parole: *Sulla sofisticazione del sale agrario nei magazzini governativi!*

Senza impugnare menomamente gli asserti del prof. Ottavi, noi vogliamo provare con queste osservazioni come col sistema attuale si possa da distintissime persone confondere un sale per l'altro nella dizione, e tanto più nella pratica, con danno della salute del bestiame e delle finanze dell'allevatore.

Elogi ad un nostro compropriale.

In altro numero della *Patra del Friuli* abbiamo riportato dall'*Adriatico*

una lettera di alcuni egregi signori di Trecenta (Polesine) in onore di un nostro compatriota, il dott. Giambattista Soster, che lasciava il Comune di Canda per accettar il posto di medico comprimario nella città di S. Angelo Lodigiano. Or ci piace riferire dallo stesso Giornale altra omerica attestazione di un illustre Patriota Veneto, ed è la seguente:

« A consigliere delegato presso la nostra Prefettura venne, con decreto 23 dicembre scorso, nominato il cav. avv. Filippo Giuseppe, sottoprefetto di prima classe.

Ferrovia veneta. Ieri fu tra noi il cav. avv. Dario Bartolini, rappresentante la Commissione ferroviaria di Venezia, non avendo potuto, perché indisposto, intervenire l'altro rappresentante co. Mocenigo. Non sappiamo ancora l'esito della Conferenza.

Il Comitato del Ledra. nella seduta di ieri, accettava la proposta di accordare al nostro Municipio cinque oncie d'acqua in corrispettivo della forza motrice in meno, al salto del Cormor, per aversi per ora abbandonato il progetto della immissione nel canale del Ledra delle acque del Tagliamento. Garantisce poi al nostro Municipio metri cubi quattro d'acqua al salto del Cormor e metri cubi tre alla prima cascata sulla strada di circonvallazione della città.

In seguito a tali deliberazioni redunavasi ieri stesso la Giunta per formulare l'ordine del giorno da proporsi al Consiglio comunale d'oggi, ove, a quanto pare, non ci saranno gravi opposizioni.

La questione delle Metide. La Camera di commercio, con una sollecitudine piuttosto rara e della quale lo facciamo i nostri elogi al Brunich, la quale funziona egregiamente. Ne facciamo pubblici elogi al Brunich, poiché noi consideriamo sempre la musica come uno degli elementi principi di popolare educazione.

Si sta poi sostituendo una Società per dotare di Mortegliano di una sala per feste da ballo durante il presente carnevale. Siamo certi che si riescirà per bene, con grande piacere delle giovanette morteglianesi, anch'esse, come tutte le donne della Friuli, amanti del ballo.

Divertimenti in Provincia.

Anche a Tavagnacco si vuol festeggiare messer lo Carnevale; ed a cominciare da domenica, tutte le domeniche e le feste comandate si daranno delle feste da ballo nella sala del conte Lovaria.

Male improvviso.

Cink Rosa, d'anni 18, da Chiavaforte, coniugata Casalina, abitante in via Greppa, n. 4 in Trieste, colta da improvviso maleore in piazza del Ponte rosso, cadde l'altro ieri a terra due volte. Fu portata all'ospitale.

Prudenza colle armi!

Ieri in Tarcento certo D. D. sparando una pistola, si asportò le dita della mano sinistra. Col treno delle 7,50 giungeva in città e veniva accolto nel nostro ospitale.

La Corte d'Assise.

Ier l'altro, 28 gennaio si trattò la causa contro Ciomarostì Giovanni, fabbro ferrajo di Aviano, accusato di omicidio volontario commesso in Aviano il 13 giugno 1880, a danno di Pietrobon Luigi, in seguito a dubbio sul gioco delle carte.

L'accusato era confessò del fatto di ferimento, escludendo l'intenzione di uccidere. Il P. M. fece la sua requisitoria, chiedendo ai giurati un verdetto secondo l'accusa. Il difensore avv. Cesare dottor Augusto chiese avessero i giurati a ritenere affatto da morboso furore o, quanto meno, a tal grado da non renderlo affatto responsabile del fatto commesso.

I giurati però lo ritenero colpevole del fatto di omicidio, accordandogli le attenuanti.

Inteso il verdetto, il signor Presidente diede la parola al P. M. per l'applicazione della Legge, e lo stesso chiese che la Corte volesse condannarlo a 20 anni di lavori forzati.

La Corte si ritirò in camera di scritorio per fare la sentenza, e riunirsi poco dopo, proferì la sentenza colla quale lo condannava a 20 anni di lavori forzati e negli accessori di legge.

La pianta di Udine è al termine. Ne abbiamo vedute le prime copie; e ne ripareremo più estensamente in uno dei prossimi numeri. Intanto abbiamo voluto ricordarne il suo splendore perché se taluno volesse mandare la scheda per l'ac

certi pericoli e l'incerta gloria delle battaglie.

Ci uniamo quindi anche noi a tanti altri nel tributare pubblici elogi all'elegio Flisibani; il quale farà, ne siamo certi, colla sua attività e col suo amore per l'arte, onore a sé stesso ed al paese.

Dalla Gazzetta Livornese togliamo il seguente cenno riguardante il cav. Filippo Veronesi, già Ispettore scolastico a Gemona, ove lasciò di sé carissima memoria per sapere, operosità, carattere ed altre egee doti. Siamo ben lieti che, anche nella colta Livorno, egli trovi molto apprezzata l'opera sua e per la stima che colà gli si tributa, gli facciamo le nostre più vive congratulazioni.

« La Società di mutuo soccorso e mutuo insegnamento dei docenti elementari di Livorno, ebbe il gentile pensiero di nominare, per acclamazione, a Presidente onorario della Società stessa il ff. di Provveditore agli studi, cav. avv. Filippo Veronesi. I componenti di quel sodalizio vollero ancora una volta attestare al loro superiore stima ed affetto. Intesero di tributare lode al benemerito della pubblica istruzione, all'operosissimo funzionario governativo che fa onore alla carica sua, mantenendo rispettate le discipline, senza soverchio rigore a peso dei suoi dipendenti, e facendo fel cemente progredire la istruzione educativa coi nuovi e migliori metodi d'insegnamento. Il nome di lui, caro all'Italia per patriottismo e per quanto egli fece a pro del nazionale risorgimento, anche a Livorno oramai, sebbene in breve tempo, gode presso tutti meritatissima riputazione, come la stampa cittadina ripetutamente «ube a ricordarlo con giusti cenni di encomio. Il Governo, lo si spera, terrà in debita considerazione un suo rappresentante così distinto ».

Il fotografo Marignani ha eseguito diverse fotografie del bozzetto Crippa per il monumento a Vittorio Emanuele, che trovasi al Municipio.

Pel processi di contrabbando. È cosa d'attualità per la nostra Provincia.

L'on. Ronchetti ha invitato con recente circolare, i Procuratori del Re, Giudici istruttori e Pretori, a voler tenere presenti nei processi per contrabbando di tabacchi, le stesse norme stabilito nella circolare 31 marzo 1871, per le perizie dirette ad accertare la specie dei sali introdotti di contrabbando nel regno.

Le sciocche sembra che voglia infine prevalere. Ciò si verifica in tutta la parte meridionale ed occidentale dell'Europa. Da Parigi si annuncia infatti essere incominciato il disgelo e piovere dirotto. An che qui ora piove e nevica.

Un buon libretto per le scuole. Il signor Luigi Lenna, maestro normale superiore in Genova, ove gode fama di colto ed ottimo insegnante, pubblicò non ha molto alcune — Nozioni elementari di agricoltura — in cui, con forma catechetica, chiara ed ordinata, espone le più essenziali cognizioni agricole divise in tre parti: 1º Dell'agricoltura in generale e dei terreni — 2º Dei concimi — 3º Dei lavori della terra — e le fa seguire da pregevoli — Massime morsali ed agricole. — È lavoro di poche pagine, pubblicato col fine commendevolissimo di sussidiare l'opera del maestro nelle scuole rurali, a cui lo raccomandiamo, certi di fare opera buona ed utilissima.

Costa soli centesimi 15; e trattandosi di si tenue prezzo non avrà ostacoli economici da superare per essere in qualsiasi luogo adottato.

Del mobile Nicolo Mantica esce: quanto prima un volumetto sulla Beneficenza. Come i lettori certo ricordano, il nobile Mantica fu all'ultimo Congresso internazionale di Beneficenza tenutosi in Milano; e già è noto come egli dedichi i suoi studj a questo importante argomento. Per cui il suo lavoro verrà certo letto con interesse da quanti segnano attentamente la questione della Beneficenza.

Al Municipio. Il solito padre di famiglia ci prega di reclamare al nostro onorevole Municipio perchè nei cortili delle Scuole comunali non fa spazzare la neve appena caduta.

Nuovi ballabili sono allo studio al Minerva; per cui nel secondo veglione si sentirà qualche novità. Fra queste, spiccherà certo il Valzer Maria dell'egregio maestro Micheli di Palmanova, nome già favorevolmente noto ai nostri concittadini. Anche il Maestro Traversari ha voluto concorrere con un suo Valzer, il Ledro, ad aumentare il repertorio già ricco e variato del Minerva; per cui quest'anno, più degli altri, avremo il piacere, oltreché di vedere in moto la cara gioventù e quel cento diavoletti della mascherina di Udine di udire buona e scelta musica, eseguita per bene.

Anche le due mazurke Italia ed Una stretta di mano del maestro Verza e la polka I Tati, sono allo studio; per cui si udiranno, solo il prossimo mercoledì.

Tutti questi egregi cultori d'arte musi-

cale ed altri ancora scrivono valentieri, sapendo con quanta cura l'orchestra del Minerva... adempia al proprio mandato, che è quello di suonar bene per concorrere a far dimenticare, nell'oblio delle vorticose danze, tutte le noje e le miserie della vita.

Un tetto che crolla. In Prachiuso al numero 45 c'è una casa col tetto crollante. Ogni altro giorno ne precipita giù qualche pezzo, con grave pericolo per chi vi passi sotto. Sarebbe bene che il proprietario di quella casa facesse buon orecchio ai ripetuti reclami e provvedesse.

Una muraglia che merita riparata è quella in fondo a via Prachiuso a sinistra di chi esce. Altra volta ebbe la stampa ad occuparsene. Chi ne ha l'obbligo, ci provveda.

Il primo veglione al Teatro Minerva. Non è ch'io voglia fare una reclama pel Teatro Minerva, ché tutti sanno come i Veglioni si diano in esso assai per bene e con grande sfarzo, — voglio solo, — reduce della festa di ieri sera, — fare una sommaria enumerazione dei ballabili suonati e tributare una meritata parola di lode agli onorevoli autori. Premetto, che il repertorio scelto non poteva essere migliore, e l'esecuzione di esso, per parte dei sig. 36 professori diretti dal Maestro Giacomo Verza, non poteva essere più accurata e meglio corrispondere all'affidamento di una troupe si eletta e numerosa. —

Piacque assai il Valzer « Apollo » e la Polka « Alpinisti » del nostro egregio Maestro Arnhold, il quale s'è fatto giacomo di provetto in questo genere di composizione, ed ogni anno la sua fervida e inessibile fantasia ci regala una decina di ballabili, che sembra facciano a gara per essere uno migliore dell'altro.

Bellissimo il Valzer « Circolo Artistico Udinese » dell'egregio Maestro Carini; lavoro fatto senza ricercatezza, spontaneo e naturale.

Inutile poi la mia debole parola dielogio a un Fahrbach, a un Faust, a un Heyer, che ti presentano nel repertorio una lunga fila di ballabili, che stuzzicano la voglia di danzare anche a coloro cui manca l'equilibrio. — Insomma quest'anno al Minerva c'è da divertirsi; — coraggio adunque seguaci d'Enterpè, la sala del simpatico teatro aspetta che voi vi slanciate, allegri e numerosi, nei vortici delle danze.

X. Y. Z.

Gli effetti dell'ubriachezza. Ier'altrosera verso le ore 8 certo V. P. in via Savorgnana, eccessivamente ubriaco, cadeva a terra causandosi una confusione alla fronte. Venne raccolto e condotto all'Ospitale.

NOTE AGRICOLE

Commercio del vino in Italia. Mai come nel 1880 l'Italia ebbe un commercio vinicolo così animato e così importante; e tutto lascia sperare che neppure per ora non voglia cessare di essere tale. Dipenderà dalla apparenza della nuova raccolta il mutare forse un po' la situazione, quantunque non ci sia da credere che una bella apparenza possa variarla di gran che. Il deficit dell'ultimo raccolto in Europa fu enorme; sappiamo che si calcola a 100 milioni di ettolitri.

Possono influire sulle conseguenze di questo deficit le rimanenze di vino vecchio, i vini artificiali e la consumazione. Le rimanenze dei vini vecchi sono quasi nulla in Francia, nella Spagna e nel Portogallo; sono assai ridotte in Italia: non resta che l'Ungheria, la quale, per verità, ha ancora depositi di vini vecchi ben importanti; ma tuttavia non può influire molto sul commercio interno europeo di fronte all'entità del deficit.

Berlino 27. Alla Camera la proposta Windhorst fu respinta in seconda lettura con 254 voti contro 115.

Berlino 27. Si è costituita una nuova associazione di studenti nemici agli Israéliti. Mandò un saluto al principe Bismarck. Questi, non avendo a quanto dicesi, ben compreso lo scopo di quella associazione, rispose favorevolmente.

È morta la madre del conte di Hatzfeldt, conosciuta per essere stata la protettrice del celebre socialista Ferdinand Lassalle.

Cominciano le feste pel centenario del noto letterato Chamisso.

Copenaghen, 27. Tre battelli a vapore, con molti passeggeri a bordo, rimasero schiacciati dai ghiacci nel Gran Belt. Molti vittime.

Potenza, 27. Iersera teatro di gala.

I Sovrani entrarono a metà del primo atto.

La marcia reale e vivissime acclamazioni interruppero lo spettacolo. Altra prolungata ovazione durante l'intermezzo.

I Sovrani uscirono a metà del secondo atto applauditissimi.

Partirono stamane salutati dalla popolazione plaudente, ossequiati alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dalle signore.

Napoli, 27. Lungo il viaggio da Potenza, a Salerno, a Napoli i Sovrani furono vivamente acclamati a tutte le stazioni.

A Campagna, ad Eboli, a Nocera le signore offrirono mazzi di fiori alla Regina.

A Torre Annunziata era uno stupendo spettacolo; il porto illuminato, fuochi artificiali.

Arrivati a Salerno ad ore 230 i Sovrani furono ricevuti alla Stazione elegantemente addobbata, da tutte le autorità, da tutti i Sindaci della provincia, da signore che offrirono mazzi di fiori alla Regina.

ULTIMO CORRIERE

È assolutamente priva di fondamento

la voce che il conte Wimpfen abbia fatto, qualsiasi osservazione al Governo italiano, a nome dell'Austria-Ungheria, circa il cosiddetto Comitato dei Comuni. Posso assicurarvi nel modo più assoluto l'assenza di questa amentita.

— Telegrafano da Vienna al Diritto: « L'ufficiale *Fremdenblatt* pubblicò oggi un eccellente articolo, molto simpatico verso l'Italia. Dichiara di volersi tener fuori dalla viva polemica irredentista, convinto che il Governo di Roma terrà partiti estremi nei limiti delle leggi e s'inspirerà ai riguardi di amicizia che legano i due Stati.

— La stampa austriaca ha trovato degli alleati, L'Odre, l'Union ed altri giornali clericali e legittimisti, strepitano contro l'agitazione per l'Italia irredenta, alla quale regalano intenzioni minacciose contro la Francia.

Ecco la distribuzione dei Collegi del Veneto secondo le proposte della Commissione di cui è relatore l'on. Zaunerelli. Udine avrà 3 collegi da 3 deputati ciascuno, Rovigo ne avrà 1 con 4 deputati, Belluno 1 con 3, Venezia conserva la circoscrizione stessa proposta dall'on. Zaunerelli ed avrà 2 collegi da 3 deputati ciascuno, Vicenza avrà 1 collegio da 4 deputati ed I da 3, Padova 2 collegi da 3 deputati ciascuno, e Verona e Treviso avranno pure 2 collegi da 3 deputati ciascuno. Totale 15 collegi e 47 deputati.

TELEGRAMMI

Berlino 26. Domani apertura del consiglio economico. Probabilmente lo aprirà Bismarck.

Il consiglio nominerà prima di tutto una commissione permanente.

Il governo gli presenterà per ora solo due progetti, riguardanti la questione del risarcimento in seguito a accidenti toccati agli operai e la legge sui corpi di mestieri.

Vienna 26. L'*Abend Post* annuncia che per regolare la pesca sul Lago di Garda una commissione si unirà in febbraio a Riva.

Il governo italiano vi sarà rappresentato da Pavese e Venini, l'austriaco dal capo del distretto di Riva e Canevari.

Londra 26. Alcune parti della torre di Londra, aperte al pubblico, furono chiuse, temendosi un attentato dei feniani.

Londra 27. I boeri concentraronsi a Wakeshroomb.

Gli esploratori inglesi scoprono una loro pattuglia.

Credesi una battaglia imminente.

ULTIMI

Vienna 27. Il cardinale arcivescovo Kutschker è morto questa mattina alle ore 11,35 minuti, dopo tre ore di agonia. Il capitolo cattedrale si raduna oggi ancora per eleggere un amministratore della diocesi.

Roma, 27. Il Diritto dice che circa la questione turco-greca sembra che le potenze si siano messe d'accordo di lasciare alla Germania la direzione del nuovo negoziato che va ad aprirsi colla Turchia.

Berlino 27. Alla Camera la proposta Windhorst fu respinta in seconda lettura con 254 voti contro 115.

Berlino 27. Si è costituita una nuova associazione di studenti nemici agli Israéliti. Mandò un saluto al principe Bismarck. Questi, non avendo a quanto dicesi, ben compreso lo scopo di quella associazione, rispose favorevolmente.

È morta la madre del conte di Hatzfeldt, conosciuta per essere stata la protettrice del celebre socialista Ferdinand Lassalle.

Cominciano le feste pel centenario del noto letterato Chamisso.

Copenaghen, 27. Tre battelli a vapore, con molti passeggeri a bordo, rimasero schiacciati dai ghiacci nel Gran Belt. Molti vittime.

Potenza, 27. Iersera teatro di gala.

I Sovrani entrarono a metà del primo atto.

La marcia reale e vivissime acclamazioni interrupsero lo spettacolo. Altra prolungata ovazione durante l'intermezzo.

I Sovrani uscirono a metà del secondo atto applauditissimi.

Partirono stamane salutati dalla popolazione plaudente, ossequiati alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dalle signore.

Napoli, 27. Lungo il viaggio da Potenza, a Salerno, a Napoli i Sovrani furono vivamente acclamati a tutte le stazioni.

A Campagna, ad Eboli, a Nocera le signore offrirono mazzi di fiori alla Regina.

A Torre Annunziata era uno stupendo spettacolo; il porto illuminato, fuochi artificiali.

Arrivati a Salerno ad ore 230 i Sovrani furono ricevuti alla Stazione elegantemente addobbata, da tutte le autorità, da tutti i Sindaci della provincia, da signore che offrirono mazzi di fiori alla Regina.

Le vie dalla stazione alla prefettura erano pavese ed affollate. Sul passaggio dei Sovrani pioggia di fiori ed applausi frenetici.

I Sovrani ringraziarono dal balcone della Prefettura.

Il Re ricevette il vescovo, le autorità,

i sindaci, i deputati, e le Società operaie.

La Regina ricevette la deputazione delle scuole femminili.

Il Municipio le offrì un richissimo album.

Il vescovo offrì un reliquario d'oro.

I Sovrani ringraziarono una seconda volta dal balcone. Quindi recaronsi al Casino, ed al teatro, ove fu servito uno splendido buffet.

Ritornerà alla stazione fra continui applausi, partirono alle 3.30 per Napoli.

All'arrivo a Napoli ad ore 5.25 la stazione era addobata ed illuminata riccamente.

Furono ricevuti da tutte le autorità, e da folla enorme plaudente.

I Sovrani recaronsi al palazzo per abbracciare il principe di Napoli che è quasi guarito e che resterà a Napoli pochi giorni ancora.

I Sovrani partono per Roma alle 6.15.

Tutte le autorità, e folla immensa li attende alla stazione per applaudirli nuovamente.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 27 gennaio.

Rend. italiana 89,65 — Az. Naz. Banca 457,50

Nap. d'oro 20,45 — Fer. M. (con.) —

<p

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT,
Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE

ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE

ore 7.44 ant. — ore 8.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA

ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 8.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PATENZE PER VENEZIA

ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA

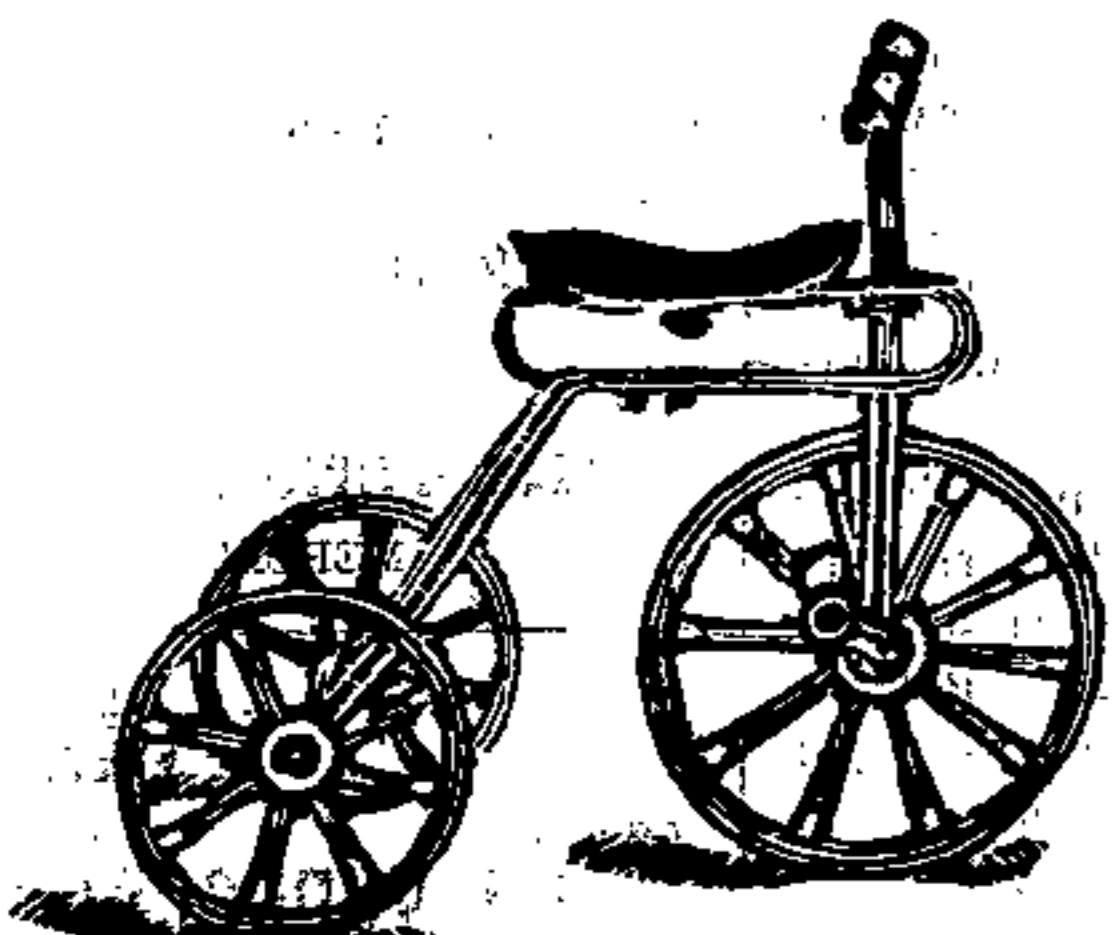
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA

ore 7.10 ant. — ore 7.24 ant. dir. — ore 10.35 ant.
ore 4.30 ant.

PER FANCIULLI

VELOCIPEDI SOLDI IN FERRO



VIALEN 10 MILITS

PREZZI

| |
|---|
| VELOCIPEDI a 3 ruote per anni 5 a 7 L. 15 |
| • a 3 • 8 a 9 • 20 |
| • a 2 • 10 a 14 • 30 |

| | |
|---------------------------|------|
| SLITTE di prima grandezza | • 6 |
| • di seconda | • 8 |
| • di terza | • 10 |

Si spedisce in provincia a chi invia
vaglia postale alla ditta

SCROSOPPI E ZARATTINI
in UDINE.

MILLE LIRE

A chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea; non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute sinora in Europa) anzi li lascia piegheroli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis. Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiavari, n. 33 e 34 sotto il Palazzo Gobbo (Piazza dei Martiri), NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerata come contraffazione e di queste non avrete poche.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minissini in fondo Mercato vecchio.



G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, 10. — UDINE, Via Aquileja, 33
Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

22 gennaio Vapore postale Italiano UMBERTO I^o.
2 febbrajo » » » SUD-AMERICA.

PARTENZE STRAORDINARIE ed a prezzi ridottissimi

Per Montevideo e Buenos Ayres (Argentina) direttamente
2 febbrajo Nuovo Vapore Nazionale ATLANTICO.

Per Rio Janeiro (Brasile) direttamente
6 febbrajo Nuovo Vapore Nazionale CORREBO.

Per migliori schiarimenti dirigarsi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10; a UDINE, via Aquileja, n. 33 ed in CHIUSAFORTE. — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

N.B. L'Ufficio si è trasferito nella stessa via Aquileja al N. 33.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO

— Che notti lunghe, noiose!...

— Come, vi annoiate? Dio buono! c'è un rimedio tanto facile contro la noia!... Non siete mai passati per via Mercato vecchio, sotto i portici dalla parte del Castello?... Si! ebbene, accanto ai fratelli Janchi avrete veduto un negozio, anzi meglio un laboratorio. È quello del signor

BERTACCINI DOMENICO

Se non vi piace a passeggiata di Mercato vecchio, co' suoi vecchi edifici, co' melancolici sottoportici, andate per via Poscolle, una fra le vie più belle della città; anche qui troverete un negozio-laboratorio di proprietà del suddetto...

— O che diavolo c'entra questo signor Bertaccini colla noia? Ci ricordiamo che fa ghirlande per morti!...

— Eh! adagio, adagio, signori miei!... Egli, oltreché ai morti, pensa anche ai vivi. Troverete nel suo negozio le

LANTERNE MAGICHE

sicuro divertimento per tutti e poi mille altri oggetti per i bambini, un vero

EMPORIO DI OGGETTI

c'è persino il divertentissimo

Giuoco delle Domande e Risposte.

— Via, via! per questa volta vogliamo provare.
— Ah! mi dimenticavo. C'è un'altra novità. Vi piace il chiaro?... Sì, eh! Allora comperate una

Bella lucerna per tavolo

in porcellana od in alabastro od in altre materie ancora, a scelta, per sole 5 LIRE.

Nessuno certo vorrà non comperare almeno una di queste bellissime lucerne che servono di ornamento nello stesso tempo e che sono comodissime. E poi, e poi ci sono mille altri oggetti per ogni uso e per ogni borsa, in latta, ottone, zinco, ferro ecc. ecc. Chi ha tempo dunque non aspetti tempo, ma tutti correte a prendere d'assalto, armati di quattrini nazionali ed esteri, tutta questa bella roba che vi viene offerta; e sarete corrisposti a seconda dei vostri desideri.

BIBLIOTECA

CIRCOLANTE

Via della Posta — UDINE — Angolo Lovaria

Prezzo abbonamento alla lettura

LIRE 1.50

I L M E S E

CATALOGO GRATIS AGLI ABBONATI.

ESTRATTO PANERAJ

DI CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame, scivra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti il uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vesica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucità e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

INIEZIONE AL CATRAME

del Chimico Farmacista C. PANERAJ.

Ottimo rimedio per guarire la Blenorragia (Scolo) recente cronico, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il catrame agisce beneficiamente sulla mucosa della Vesica, la quale spesso viene sanata da inveterate malattie e con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una soluzione di catrame purificato unita ad un leggero astringente, portata in contatto diretto della mucosa dell'uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha dimostrato che la Iniezione Paneraj a base di Catrame, adoperato nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia senza produrre ristramenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle vantate infallibili Iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200

e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris Angelo, all'insegna della Salute, Comessatti Angelo, Farmacia S. Lucia; De Favari, Farmacia al Redentore; DEMONA, Billiani; ARTEGNA, Astolfo.

MARIO BERLETTI

UDINE — Via Cavour, 18 e 19. — UDINE

GRANDE

Assortimento di tutta novità

IN

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)

E TRASPARENTE DA FINESTRE

■ A PREZZI MITI ■